

RASSEGNA DI RIVISTE

«Vichiana» 62 (2) 2025

Articoli: L. BELLONI, *Una preghiera a Posidone: Posidippo e Apollonio Rodio* (Pos. ep. 20 A.-B.; Ap. Rh. Arg. III 1240-1245), pp. 11-17: L'analisi dell'ep. 20 del Nuovo Posidippo, una preghiera rivolta a Posidone, mette in evidenza alcuni elementi stilistici e contenutistici (per es., in particolare, il riferimento al santuario di Geresto) utili ad avallare l'ipotesi che il breve componimento sia la conclusione dei *Lithika*; C. DELLE DONNE, *Καὶ πῶς παραχθήσεται τις. The ethical import of exegesis and philology in Demetrius' PHerc. 1012*, pp. 19-31: Lo studioso prende in esame il testo di un papiro ercolanese, *PHerc. 1012* (ed. Puglia), il cui autore, Demetrio Lacone, affronta alcune aporie della dottrina epicurea attraverso i mezzi dell'esegesi e della filologia. Quest'ultima, infatti, assume una dimensione per così dire etica, in quanto permette di chiarire gli aspetti aporetici contenuti nell'insegnamento di Epicuro, evitando così che essi producano *παραχή* nei discepoli, ossia l'atteggiamento opposto alla *ἀταραξία* perseguita dall'epicureismo; C. FORMICOLA, *In principio fu esclusione: Enea, l'«esule» «invasore»*, pp. 33-45: Il contributo si concentra sul motivo dell'esclusione e dell'inclusione nell'opera virgiliana, tema esemplificato da alcuni personaggi: nelle *Bucoliche* Melibeo, a seguito delle confische, è un *exclusus pastor*; nelle *Georgiche* Orfeo è *exclusus* dall'amore e dunque dalla felicità a

causa della ὄβρις; nell'*Eneide* Enea, sconfitto, è escluso da Troia per volere del Fatto. Nella riflessione idealizzante di Virgilio e nell'utopia della *Golden Age*, le dinamiche di esclusione come pure le prevaricazioni del passato trovano legittimazione nel presente di Roma: «l'enorme, sofferto sforzo compiuto nella plurisecolare *iron age* val bene la riproposizione nel presente augusteo di quell'atto rifondativo abilitato, come lo fu allora, a restituire agli uomini un'*aurea aetas*, giustificativa di esclusioni in quanto deliberativa di definitive inclusioni» (p. 45); A. NASTASI, *Tommaso Stigliani 'traduttore' di Rufino: Gradazione crescente di felicità e AP v 94*, pp. 47-53: L'articolo presenta la trascrizione del carme XXI (*Gradazione crescente di felicità*) del poeta barocco Tommaso Stigliani (Matera 1573 - Roma 1651), la cui ultima redazione è costituita da un manoscritto autografo conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli (XIII D 60), f. 244r, apportando alcune migliorie testuali rispetto alla precedente trascrizione a cura di Benedetto Croce (Bari 1910). L'analisi della poesia consente di individuare il modello in un epigramma di Rufino (*AP v 94 = Plan. VII 136 = Hörschele 35*), noto anche per il tramite della traduzione latina dell'umanista Gaspare Ursino Velio; R. RICCO, *L'Incendium ad Avernum lacum di Girolamo Borgio e due tessere aristoteliche del Meteororum liber del Pontano*, pp. 55-66: Il confronto tra alcune sezioni del *Meteororum liber* del

Pontano e dell'*Incendium ad Avernum lacum* del suo allievo Girolamo Borgio mostra l'adesione di quest'ultimo ad alcune importanti tematiche della meteorologia aristotelica, mettendo in luce anche significative peculiarità del suo poemetto; P. VOLPE CACCIATORE, *Il Petronio di Queneau*, pp. 67-69: Partendo dal saggio di Raymond Queneau, *Segni, cifre e lettere e altri saggi*, con una introduzione di Italo Calvino, trad. it. di Giovanni Bogliolo, Torino, Einaudi, 1981, in cui si tratta del concetto di 'classico', la studiosa si sofferma sull'interesse dello scrittore francese per il *Satyricon* di Petronio, che egli considera non solo un romanzo dell'antichità, ma anche dell'età moderna e contemporanea. *Note e discussioni*: L. PUCCI, *Note a Vita Aeschylus 9*, pp. 73-78: Lo studioso propone alcune considerazioni su *Vita Aeschylus 9* (= *TrGF 3, T 1.9*), brano in cui si tratta dello svenimento dei bambini e degli aborti spontanei delle donne alla vista delle Erinni, durante la rappresentazione delle *Eumenidi* nel 458 a.C. Si riflette in particolare sulla presenza delle Erinni nell'orchestra e sugli effetti prodotti negli spettatori dalla visione di tali personaggi; S. AUDANO, *Non solo Niobe. Per un'interpretazione del fr. 12* Vit. della Consolatio ciceroniana* (= *Hier. Epist. 60, 14*), pp. 79-83: Lo studioso si concentra sul fr. 12* Vitelli (= *Hier. Epist.*

60, 14) e, a partire da un'ipotesi di K. Buresch, ritiene che si possa attribuire alla *Consolatio* di Cicerone anche un riferimento al mito di Ecuba mutata in cane attestato in *Cic. Tusc. 3, 26, 63*; F. CONTI BIZZARRO, *Una nuova edizione delle Lettere rustiche di Eliano*, pp. 85-89: Presentazione della nuova edizione delle *Epistulae rusticae* di Eliano a cura di Anna T. Drago, *Eliano. Lettere rustiche*, introduzione, testo, traduzione e commento a cura di A.T. D., Lecce, Pensa Multimedia, 2023 («Satura. Testi e Studi di Letteratura antica», 21); M. PALADINI, *Una riedizione delle Exercitationes di Adolfo Gandiglio*, pp. 91-93: Il contributo è dedicato alla riedizione a cura di Enrico Renna delle *Linguae Latinae Exercitationes* di Adolfo Gandiglio e Giosuè Bevilacqua (Pensa Multimedia, 2024), che raccolgono i *Temi continui dall'italiano* del Gandiglio, contenuti nei tre volumi della sua *Sintassi* (Bologna 1919, 1920 e 1921), la corrispondente traduzione di Bevilacqua, pubblicata a Bologna nel 1932, e la traduzione di nove temi esclusi dal Gandiglio dalla 2ª edizione dei voll. II e III (1927 e 1931).

DONATO DE GIANNI

CRONACHE

CRONACA DEL XV CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA "LA LUNA, IL SOLE E LE ALTRE STELLE. L'UOMO E GLI ASTRY TRA ANTICO E MODERNO" (15-16 OTTOBRE 2022 - CASTELLO NORMANNO SVEVO DI BARI - SALA CONFERENZE).

Nei giorni 15 e 16 ottobre 2022 si è svolto, nella splendida cornice della sede dello storico Castello Normanno svevo di Bari, gentilmente offerta dalla Direzione Regionale dei Musei di Puglia e dalla Direzione del Castello, il XV Congresso Nazionale, con annesso Convegno e Assemblea generale, dell'Associazione italiana di Cultura classica, patrocinato, oltre che dall'AICC nazionale, dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dall'Università del Salento, dalla Regione Puglia, dal Comune di Bari, dalla Biblioteca G. Ricchetti di Bari, dalla Stazione satellitare italiana Cospas-Sarsat – sede di Bari, dal Club per l'Unesco di Altamura e sponsorizzato dalla Libreria Laterza di Bari, dalla Casa Editrice Cacucci di Bari, dalla Fondazione Dioguardi di Bari e dalla sede di Bari dell'Assicurazione Unipol Sai. Tema del Convegno è stato *La luna, il sole e le altre stelle. L'uomo e gli astri tra antico e moderno*. Il Convegno ha preso avvio con i saluti istituzionali della Presidente dell'AICC di Bari, Prof.ssa Pasqualina Vozza, che ha illustrato il programma delle due giornate baresi, comprendente, oltre le re-

lazioni degli studiosi, le votazioni per il rinnovo del Direttivo nazionale, le visite guidate della città di Bari (Bari sotterranea; Bari Vecchia; Cattedrale di San Sabino; Palazzo Simi; la Basilica e l'Archivio di San Nicola) e momenti conviviali. Il Presidente nazionale dell'AICC, Prof. Mario Capasso, assente per motivi di salute, ha, comunque, inviato i suoi auguri affettuosi e il suo plauso alla manifestazione. Hanno fatto seguito gli altri saluti istituzionali attraverso i rispettivi rappresentanti: il Prof. Antonio Stramaglia per il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari; la Dott.ssa Ines Pierucci per il Comune di Bari; la Dott.ssa Giuseppina Lotito per l'Ufficio scolastico provinciale di Bari.

I lavori delle due giornate si sono svolti in tre sessioni, presiedute dai Proff. Renato Uglione, Vicepresidente dell'AICC nazionale, Renzo Tosi e Salvatore Cerasuolo, Direttore della Rivista "Atene e Roma", che hanno provveduto alla presentazione dei relatori. Il primo contributo, dal titolo *Guardando il cielo, con Saffo*, del Prof. Capasso, è stato letto dalla Prof.ssa Natascia Pellé, docente di Filologia classica dell'Università del Salento e Tesoriera nazionale dell'AICC. Il Prof. Capasso ha tracciato un quadro delle ricorrenze non solo saffiche, ma anche omeriche, dedicate proprio al tema in questione. Il fr. 34 Voigt di Saffo si ritrova nel commento di Eustazio di Tessalonica ai vv. 555-561 dell'VIII canto dell'Iliade,

dove la luminosità di luna e stelle è paragonata ai fuochi di vedetta dei Troiani. Ma la luna argentea di Saffo splende più delle stelle del firmamento, a lei subordinate, forse perché rievoca l'immagine di una sposa, che supera in splendore e bellezza le altre donne. Il fr. 34 ha sicuramente ispirato l'«Ultimo Canto di Saffo» di Leopardi, dove la poetessa appare respinta dalla natura, così bella particolarmente di notte, e, perciò, così diversa e distante da lei. Anche i fr. 96; 154 e 168b Voigt sono dedicati alla luna, paragonata sempre ad una bella fanciulla. La solitudine di Saffo emerge in modo lacerante nel fr. 168b Voigt, citato dal grammatico Efestione nel suo *Enchiridion*. Riferimenti intertestuali sono possibili con *Il. X*, vv. 251-253; *Od. XI*, vv. 330ss.; 373ss.; *XIX*, vv. 515-517; *Hymn. Herm.* v. 67; cf. *Theogn.*, v. 985; *Aristoph.*, *Lys.* 591ss; *Theocr. XX*, v. 45.

Successivamente Graziana Brescia, Professore Associato di Letteratura latina nell'Università di Bari Aldo Moro, ha trattato ne *Le paelices di Giove nella volta celeste. Il mito di Callisto la fabula di Callisto e del figlio Arcade*, trasformati nelle costellazioni dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore. Il racconto si snoda attraverso la rilettura di *met. 2*, vv. 401-531 e di *fast. 2*, vv. 153-192 di Ovidio. Convergono in questo mito più tradizioni provenienti da fonti greche diverse (Omero; Callimaco), che consentono di spiegare l'eziologia del fenomeno della presenza fissa delle due costellazioni nel cielo per tutto l'anno. La variante ovidiana inserisce l'elemento della gelosia e dell'ira della dea Giunone nei confronti di Callisto, rifacendosi ad una *lex regia* attribuita a Nu-

ma, in base alla quale era vietato ad una *paelex* toccare l'altare di Giunone, essendo i ruoli tra *uxor* e *paelex* ben distinti e subalterni. La nascita del figlio Arcade, *de paelice natus*, espone Callisto alla vendetta di Giunone, perché rischia di insidiare il posto della legittima prole divina. L'epilogo della *fabula* ovidiana va riletto alla luce di un'interpretazione pessimistica del mito, secondo cui il catasterismo di Callisto e Arcade non rappresenta la glorificazione dei due personaggi, bensì un'implicita punizione per l'oltraggio arrecato alla dignità di Giunone, regina e matrona di indiscutibile superiorità. Sicché il divieto imposto alla *paelex* Callisto di bagnarsi nell'Oceano, ragion per cui la costellazione non tramonta mai, rappresenta il limite invalicabile frapposto dalla *uxor* legittima alla *paelex* divenuta *mater*, per ciò stesso autentico pericolo per la stabilità dei ruoli e per il rispetto dell'arcaica *lex* di Numa.

Il Prof. Francesco Tateo, Emerito di Letteratura italiana dell'Università di Bari Aldo Moro, ha trattato de *Il sole, la luna e le stelle nell'Urania di Giovanni Pontano*. L'analisi di passi del libro I del poema astrologico del poeta umanista G. Pontano, e precisamente i vv. 236-258; 322-364; 796-821; 848-859, tradotti in versi italiani, parte da una riflessione sul problema della traduzione, se sia più efficace e più opportuna quella in endecasillabi sciolti o nell'esametro italiano, considerato barbaro da Carducci. Tateo opta per la traduzione in endecasillabi, meno aulica e formale, più mossa e varia, perciò stesso più gradevole e apprezzabile rispetto ad una traduzione prosastica e monotona. Nel primo passo il sole regola il succedersi

delle stagioni ed è sempre al centro dell'Universo, anche quando sembra che l'ordine della natura sia sconvolto da fenomeni stupefacenti ed inattesi. Dei fenomeni celesti Pontano si occupa nel trattato scientifico *De rebus coelestibus*, che denota il suo interesse e ammirazione per la natura e per gli astri, capaci di manifestazioni tutte scientificamente spiegabili. Negli ultimi passi Tateo cede al fascino dell'esametro barbaro, più confacente, a suo dire, alla resa in italiano dell'argomento ivi trattato, laddove si parla di stelle fisse, che sembrano immobili solo per effetto della lontananza e la cui descrizione crea un quadro poetico di straordinaria suggestione. Tateo ha, così, applicato alla sua traduzione dal latino sia il modello metrico carducciano che quello pascoliano.

L'Ammiraglio Cristiano Bettini in *Stelle, sole e pochi strumenti per navigare ieri e oggi* ha illustrato la sua argomentazione con l'ausilio di foto, carte, schemi e diagrammi, utili per dimostrare come già gli antichi, per es. i Vichinghi, cercassero di misurare l'altezza del sole o di calcolare le latitudini con strumenti abbastanza rudimentali, ma ancora in uso delle truppe inglesi durante l'ultima guerra mondiale. Bettini ha dimostrato che è possibile costruirsi da soli una tavoletta ad ombra solare. Utili per l'orientamento erano per gli antichi, come per le tribù originarie della Polinesia, oltre che l'osservazione della posizione degli astri nel cielo, anche la direzione dei venti e delle correnti marine, la formazione delle nuvole, il volo degli uccelli, come testimoniano le antiche carte nautiche. Anticamente il calcolo della latitudine e della longitudine, importante per la mi-

surazione del tempo, costituiva l'ostacolo maggiore alla perfetta padronanza della navigazione. Tuttavia l'uso di metodi approssimativi per misurare gli angoli delle costellazioni, Orsa Maggiore *in primis*, orientava la rotta e sopperiva alla mancanza di strumentazioni scientifiche. La Stella Polare, l'Orsa Minore, Arturo, Cassiopea, Orione, insieme con il Sole, concorrono per individuare gli assi Nord-Sud/Est-Ovest o l'avvicinarsi delle stagioni. Tutte trovano origine nella mitologia, segno della curiosità che già gli Antichi provavano nei riguardi degli astri come mezzo di orientamento e di soluzione dei problemi della vita pratica. Bussole stellari, bastone polare o kamal, balestriglia, quadranti solari, astrolabio sono solo alcuni degli strumenti atti all'osservazione e misurazione dei fenomeni astronomici sia antichi che moderni.

Nel suo intervento dal titolo *La volta celeste sulle spalle di Atlante* (Prometheus vincetus 429-430) Matteo Taufer, docente di Latino e Greco nel Liceo "Prati" di Trento, ha riesaminato, alla luce delle testimonianze letterarie (Omero; Esiodo; Pindaro; Igino; Servio) e iconografiche, il mito di Atlante punito da Zeus, in particolare modo concentrando la propria attenzione sui tormentati vv. 425-430 del *Prometheus vincetus*, come tramandati dal manoscritto Laur. 32.9, su cui è intervenuto filologicamente con una correzione utile a rendere più comprensibile e coerente il testo, già più volte emendato, ma senza sostanziale successo. La critica si è occupata della inopportunità della presenza di Atlante in versi dedicati piuttosto a Prometeo, comunque coinvolto e travolto dalla disgrazia del fratello. Ed è sul del

v. 429 e su alcune forme verbali adoperate in quel contesto che si concentra l'attenzione dello studioso; esse accreditano la tesi di Atlante che sorregge sulle sue spalle la volta celeste, sono attestate nei testi tragici e giustificate anche da ragioni metriche.

Nella relazione *La costellazione della Vergine e il mito delle età in Germanico* il Prof. Fabrizio Feraco, Ricercatore di Letteratura latina presso l'Università della Calabria, ha esaminato la sezione dei *Fenomeni* di Germanico dedicata al mito della successione delle età della storia umana, associate ai metalli e soggette ad una progressiva degenerazione. Germanico, pur tenendo presente il testo di Arato, apporta variazioni ed elementi innovativi all'interno del modello, sicché la sua opera presenta caratteri di originalità e specificità. Diversamente da Arato, ad esempio, Germanico presenta la Vergine come una divinità alla stessa stregua della *Iustitia*, oggetto di culto nell'età di Augusto. Il modello arateo è romanizzato da Germanico, che fa riferimento a realtà religiose e istituzioni tipicamente romane. Importante è il collegamento che Germanico istituisce, con spiccata valenza politica e con un significativo scarto rispetto al modello arateo, tra l'età dell'oro e il Principato augusteo, propagandato come un'epoca felice e feconda, in cui finalmente prevalgono *Pax, Concordia e Iustitia*, e capace di riportare indietro nel tempo la storia dell'umanità.

La Prof.ssa Marienza Benedetto, docente di Storia della Filosofia medievale nell'Università di Bari, ha parlato de *La filosofia di fronte agli astri: il caso di Agostino di Ippona*. Dal racconto platonico su

Talete che, preoccupato di studiare i fenomeni celesti, ma poco attento a dove mette i piedi, cade nel pozzo, destando il riso della servetta di Tracia (*Thet.*, 174a-174c), si arriva al racconto autobiografico di Agostino, che nelle Confessioni discopone valore all'astrologia, nella quale aveva tanto creduto durante gli anni trascorsi a Cartagine, e attribuisce alla Grazia l'unica autentica ed immediata possibilità, offerta da Dio all'umanità, per redimersi dal peccato. Nel cap. 5 Agostino, pentito del suo errore, chiede perdono a Dio della sua insolenza, pensando di trovare negli astri le risposte ai suoi dubbi esistenziali. Dare importanza agli astrologi significa, secondo Agostino, deresponsabilizzarsi riguardo alle azioni della propria vita e rendersi schiavi di persone prezzolate e ingannevoli, che approfittano della debolezza altrui per affermare false verità, attribuendo ogni potere alle stelle e agli astri. La svolta radicale nel pensiero di Agostino avviene con la riflessione sui gemelli che, pur nati insieme sotto le stesse stelle, possono avere storie e destini diversi e opposti, come nel caso di Esaù e Giacobbe (*De genesi ad litteram* II, 17-18), come testimonia anche l'esperimento della cosiddetta "ruota del vasaio" di Nigidio Figulo (*Apul.*, *Apol.* 42; *Aug.*, *de civ. Dei* V, 3). È il dono divino della fede che salva l'uomo, non la prescienza. Secondo Agostino occorre guardare non sotto i propri occhi o piedi, ma oltre le stelle, mirando alla gratuita misericordia di Dio.

Il Dott. Donato Ennio Gagliastro, Dottorando di Italianistica dell'Università di Bari, ha tracciato un panorama della produzione dannunziana ispirata al tema del Convegno nel suo intervento dal tito-

lo *Il cielo stellato di Gabriele D'Annunzio tra memoria e lontananza*. Il classicismo di D'Annunzio si manifesta attraverso la sua particolare predilezione per il poeta latino Ovidio, nel quale egli vede un precursore dei tempi moderni. D'Annunzio intuisce che il cinema muto non è una macchina infernale, ma un supporto capace di tramutare plasticamente la realtà in modo artistico, rendendola adatta ad esprimere l'idea e la forma della metamorfosi. Lo sguardo di D'Annunzio è rivolto al mondo classico, di cui coglie gli aspetti di modernità e bellezza. Numerosi i notturni nei romanzi dannunziani, favoriti dallo spirito contemplativo dell'autore, sviluppatosi particolarmente nella fase difficile della sua esistenza, quella della cecità, che lo stimola alla ricerca di immagini evocatrici della realtà che gli è preclusa. Alla piena felicità, anche descrittiva, del protagonista del *Piacere*, che nel notturno trova la corrispondenza con il suo stato d'animo pronto, dopo il buio, alla rinascita, fanno da pendant il tormento notturno dell'amante de *Il Trionfo della morte* e l'esasperata ricerca di consonanza tra sé e il silenzioso paesaggio notturno del protagonista del *Fuoco*. Infine, nel *Notturmo* il personaggio conquista la capacità di una rinnovata visione interiore, che supera i limiti imposti dalla cecità.

Nella terza sessione di domenica 16 ottobre il Prof. Renzo Tosi, Emerito di Letteratura greca presso l'"Alma Mater" di Bologna, nel suo intervento dal titolo *Proverbi su stelle, sole e luna: alcuni esempi* ha suddiviso l'argomento in quattro sezioni, corrispondenti ad altrettanti motivi topici e tutte ampiamente corredate di numerose

attestazioni. Nella prima il cielo e gli astri appaiono come un mondo lontano, contrapposto alla terra: tale *topos* è esemplificato dalla storia dell'astronomo Talete, deriso perché, intento a guardare in cielo, cadde in un pozzo. Nella seconda sezione Tosi ha analizzato passi in cui il cielo e le stelle sono concepiti come qualcosa di elevato e particolari espressioni come *Per aspera ad astra*, *Sic itur in astra*, *De caelo in caenum*. Nella terza parte dell'intervento ha esaminato passi, in cui luna e stelle sono simboli di bellezza; lo studio si è concluso con il sole, che risplende su tutti, vede tutti e da tutti è visto: il non vederlo è simbolo di estrema stoltezza. La ricca casistica dei proverbi sul cielo e gli astri dimostra la fertilità dei motivi topici ad essi connessi, segno della convergenza tra modi di dire popolari e tradizione letteraria. Essi permangono nel tempo e ricorrono in contesti diversi grazie alla loro capacità, pur nella loro fissità, di piegarsi alle esigenze del testo e alla varietà delle occasioni.

La Prof.ssa Filomena Montella, docente di Materie letterarie nell'Istituto "De Viti De Marco" di Triggiano (Bari), ha presentato uno studio su *Dante e gli astri: aspetti didattici*, concentrando la sua attenzione sulla ricca serie di testimonianze dell'interesse di Dante per l'astronomia, da lui considerata *scienza perfetta* (cf. *Convivio*, II, 13). Il progetto cosmologico di Dante poggia su motivazioni di vario ordine (astronomico, metafisico, psicologico, estetico, descrittivo) e mira a ri-creare la bellezza dell'Universo in un'opera poetica, che denota un profondo interesse scientifico da parte dell'autore. Dante spiega argomenti astronomici quali, tra gli altri, le costellazioni, i pianeti, il sistema solare, gli

equinozi, lo zodiaco, le stelle fisse, le stelle cadenti, l'arcobaleno, attenendosi al sistema dei nove cieli tolemaici, cui aggiunge il decimo cielo, l'Empireo, il primo motore che genera il movimento celeste per effetto dell'amore del Creato verso il suo Creatore. Dante conosce diverse teorie astronomiche antiche e medievali (teoria delle sfere omocentriche; teoria degli epicicli e, quindi, autori come Eudosso, Platone, Aristotele, Apollonio, Ipparco, Tolomeo, Almagesto, Averroé, Avicenna, Cicerone, Tommaso d'Aquino, Agostino, Paolo Orosio). Il tempo del viaggio viene scandito astronomicamente da Dante mediante la rilevazione della posizione dei pianeti, diversi nelle tre Cantiche. Interessanti risultano nell'analisi di Montella anche il simbolismo, lo spazio e il lessico dantesco. La Luna, Venere, le stelle sono gli astri più rinomati della Divina Commedia, in cui Beatrice assume il ruolo di luminoso astro guida, che invita a rivolgere lo sguardo in alto, verso le sfere angeliche, un punto la cui forma, preconizzata *ante litteram* da Dante, e poi ipotizzata da Einstein come forma dell'Universo, dimostra non solo la straordinaria intuizione cosmologica e geometrica del sommo Poeta, ma anche l'affermazione di una concia-

liante visione cristiana finalmente aperta all'apporto della scienza.

Il Comandante di Fregata, Capitano Giuseppe Pasquino, Direttore della Stazione satellitare Cospas Sarsat di Bari, nella sua relazione *Le stelle artificiali e la Stazione Satellitare italiana di Bari* ha illustrato, con l'ausilio di diapositive e video, l'importante funzione di controllo, allarme e soccorso, svolta dal Centro sulle rotte e sulle attività aeree, navali e terrestri. La Stazione satellitare che ha sede a Bari presso il Comando generale delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, è unica al Sud, è attiva 24 ore al giorno e vigila su un'area comprendente parte dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

Il Convegno si è concluso con la recitazione delle poesie "stellari" della Prof.ssa Giulia Notarangelo, già docente di Materie letterarie nelle scuole medie e autrice delle raccolte "La teca di cristallo", "Come se il tempo" e "Quel che resta", pubblicate con successo da Tabula fati di Chieti rispettivamente nel 2015, nel 2018 e nel 2021. Il recital della poetessa ha creato un momento di magico incanto cosmico, evocando scenari pieni di dolcezza, memoria, nostalgia.

CONVEGNI

TERRA DI LAVORO

L'Associazione Italiana di Cultura Classica – Delegazione di Terra di Lavoro per celebrare la “Giornata mondiale della Lingua Greca 2025” ha organizzato un convegno a Sessa Aurunca (CE), in collaborazione con il Liceo Classico “Agostino Nifo” e con il patrocinio della locale Amministrazione Comunale. L'evento si è svolto il 7 febbraio presso il Cinema-Teatro della città, a pochi metri dall'edificio vanvitelliano sede del liceo, ed è stato integralmente trasmesso in *streaming* sul canale YouTube dell'AICC, nell'ottica di una partecipazione semplificata di docenti e studenti di tutti i Licei Classici della provincia di Caserta e nella prospettiva della realizzazione di una rete tra gli stessi imperniata su temi di comune interesse, con l'impegno dell'alternanza nell'ospitalità. *Focus* dell'incontro è stato l'intervento del Prof. Gianluca Del Mastro, docente di Papirologia presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania “L. Vanvitelli”, su un tema di grande interesse: “Il Greco nei papiri”. Dopo i saluti istituzionali da parte del Dirigente Scolastico del “Nifo”, Prof. Giovanni Battista Abbate, e del Sindaco, Signor Lorenzo Di Iorio, ha introdotto i lavori la Prof.ssa Maria Luisa Chirico, Presidente della Delegazione di Terra di Lavoro, già docente di Filologia Classica presso il DiLBEC della “Vanvitelli”, la quale in primo luogo ha ringraziato sia “il glorioso ‘Nifo’, uno dei licei storici della provincia di Caserta nati all'indomani dell'Unità d'Italia”, per l'ospitalità e per l'en-

tusiasmo con cui ha accolto l'iniziativa, sia l'Amministrazione Comunale di Sessa, per la costante disponibilità nei confronti dell'università e del mondo degli studi, culminata con l'attuazione in città di due edizioni della *Summer School* sui teatri antichi, curate dallo stesso Prof. Del Mastro, e con l'apertura del Museo Archeologico Nazionale, inaugurato il 18 dicembre dello scorso anno. Successivamente la Prof.ssa Chirico ha ripercorso in poche parole la storia dell'AICC, ricordando che essa fu fondata alla fine del XIX secolo nella città di Firenze, allora definita “l'Atene d'Italia”, con il duplice obiettivo di creare un rapporto tra scuola e università e di portare la cultura classica al di fuori dell'*hortus conclusus* dell'accademia per aprirla alla società civile, alle persone colte e a tutti coloro che desideravano avvicinarsi a essa in un momento in cui, a seguito di profonde trasformazioni scaturite nel Paese dalla grande industrializzazione, si cominciava a contestarne alcuni capisaldi e, indirettamente, a mettere in dubbio l'utilità del Liceo Classico. La Prof.ssa Chirico ha quindi presentato il Prof. Del Mastro, specificando che egli proviene dalla scuola dell'esimio Prof. Marcello Gigante, uno dei più grandi studiosi italiani di cultura classica del Dopoguerra, e che ha apportato, con i suoi notevoli studi, enormi contributi alla scienza papirologica, diventando un riferimento del settore in tutta l'Europa e anche al di là del continente europeo. Nel prendere la parola, il papirologo ha sottolineato l'importanza della “Giornata Mondiale della Lingua Greca”, nata per celebrare e valorizzare il ruolo fondamentale che il Greco ha svolto nella formazione della civiltà europea lasciando

un'impronta indelebile sulla letteratura, sull'arte, sulla filosofia, sulla scienza e sulla cultura in generale. Istituita formalmente nel 2017 dalle autorità elleniche, approvata dall'Unesco e sostenuta da Licei e Atenei italiani e stranieri, la ricorrenza è fissata al 9 febbraio di ogni anno, giorno della morte di Dionysios Solomòs (1798-1857), uno dei maggiori poeti greci, dal cui "Inno alla libertà" è stato tratto il testo dell'"Inno Nazionale Greco".

L'opportunità di celebrare il valore straordinario della Lingua Greca che la "Giornata" offre è stata declinata dal Prof. Del Mastro nell'illustrazione del Greco presente in diversi papiri provenienti dall'Egitto, documenti scritti che riguardano sia atti privati sia momenti di vita pubblica e ci consentono di comprendere molti aspetti del mondo greco, giacché sono il prodotto di una civiltà che pur vivendo sul Nilo ha alla base una cultura fondamentalmente greca. Lo studioso ha spiegato che si scriveva su papiri in tutto il bacino del Mediterraneo, ma ci sono giunti quasi solo quelli dell'area centro-meridionale dell'Egitto perché negli altri Paesi il clima umido ha interferito con la conservazione. Al di fuori di quell'area, infatti, i papiri si sono conservati solo allorché hanno perso le caratteristiche fisiche e sono diventati inerti, non decomponibili, attraverso il fenomeno chimico della pirolisi, come avvenuto, ad esempio, per il papiro trovato a Derveni, in Macedonia, ai margini di una pira funeraria, il quale, tra l'altro, essendo datato tra il 340 e il 320 a. C., risulta essere il manoscritto più antico rinvenuto in Europa (di cui Del Mastro in persona ha progettato il restauro, *ndr*), e per i numerosi papiri di Ercolano, pro-

venienti da una biblioteca carbonizzata dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. C. all'interno di una villa detta, appunto, "Villa dei Papiri" (un migliaio di papiri al cui studio Del Mastro attende da anni con successo, sino a essere diventato membro della *Vesuvius Challenge*, un team internazionale di informatici e papirologi che ha applicato la tomografia a contrasto di fase per la letteratura dei manoscritti antichi e, in particolare, dei papiri ercolanesi, *ndr*). Ed è in Egitto che si trovano milioni di papiri scritti in Lingua Greca, poiché con la conquista di Alessandro Magno essa, che già era usata nella quotidianità alla fine del I secolo, diventa la lingua ufficiale della cultura, del commercio, dell'amministrazione e della popolazione alfabetizzata.

Dopo la sua avvincente esposizione, il Prof. Del Mastro ha accolto con entusiasmo le domande che gli sono state poste dagli studenti e ha sottolineato come la papirologia copra tutti gli aspetti della vita dell'uomo, offrendo un apporto fondamentale alla conoscenza della letteratura e della storia delle antiche civiltà.

L'incontro, fortemente apprezzato da tutti gli astanti, ha avuto il pregio di mettere in risalto, come l'organizzazione auspicava, il fascino della Lingua Greca, nonché la sua eccezionale importanza per il contributo al cammino dell'umanità e per l'impatto sullo sviluppo e sul consolidamento della cultura europea e mondiale.

MARINA GALLUCCI
Liceo Classico "Agostino Nifo"
Sessa Aurunca
marina.gallucci@libero.it

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

BRESCIA

- 8 febbraio 2025 - Collaborazione nell'organizzazione e attuazione della XIV edizione del *Certamen Brixense* e offerta di un premio denominato "Premio AICC".
- 4 aprile 2025 - Diffusione e promozione delle attività dei due Licei classici cittadini, "Cesare Arici" e "Arnaldo da Brescia", in occasione della Notte nazionale del Classico.
- 7 aprile 2025 - Convegno in occasione della V Giornata mondiale della lingua latina. Relatori: prof. Gian Enrico Manzoni, già docente del Liceo classico "C. Arici" e dell'Università Cattolica di Brescia (titolo della relazione: *Il lessico religioso latino: Fatum, Capitolium placatio, sacer*); prof.ssa Elisa Corniani, già docente del Liceo classico "Arnaldo di Brescia" (titolo della relazione: *Il lessico religioso latino: Fatae templum, vestales, pontifex*); prof.ssa Adriana Pozzi, Presidente Delegazione AICC di Brescia (*Conclusioni*). In collaborazione con Ateneo di Brescia.
- 11 aprile 2025 - Presentazione del volume di Gherardo Ugolini, *Tra Edipo e Antigone. Il mito tebano sulla scena attica e moderna* (Petite Plaisance editore) con interventi dell'autore, del prof. Gian Enrico Manzoni e della prof.ssa Maria Belponer. In collaborazione con l'Ateneo di Brescia.
- 6 ottobre, 20 ottobre, 10 novembre 2025 - Ciclo di tre incontri dal titolo *Tragico e tragedia* in collaborazione con l'Ateneo di Brescia. Interventi del

prof. Gherardo Ugolini e del prof. Guido Avezzù (Università di Verona): *Elettra da Sofocle a Hugo von Hofmannsthal*; del prof. Gian Enrico Manzoni (Università Cattolica di Brescia): *La Pizia dalla saga tebana a Dürrenmatt*; della prof.ssa Maria Belponer (Accademica dell'Ateneo): *La sorte delle prigioniere da Euripide a Sartre*.

- 27 novembre 2025 - Presentazione del volume di Giuseppe Zanetto, *Polemos. La guerra in Grecia* (Editori Laterza) alla presenza dell'autore e con interventi dei proff. Maria Pia Pattoni e Gian Enrico Manzoni dell'Università Cattolica di Brescia.

COMO

Nell'anno 2024-25 la Delegazione di Como ha svolto le seguenti attività:

- "CLASSICI, SEMPRE": ciclo sulla permanenza della classicità nella cultura moderna. 14 ottobre 2024: Claudio Bevegni, *Presenze del Classico nella musica pop contemporanea*. 19 novembre 2024: Filomena Giannotti, *Affetti familiari: Catullo, Virgilio e Agostino in Giorgio Caproni*. 13 dicembre 2024: Elisa Romano, *Le Metamorfosi di Ovidio fra letteratura, immagini e musica*. 30 gennaio 2025: Carla Castelli, *Leopardi grecista*.
- La *Phantasia* nel *Trattato sul Sublime* e il concetto di "creazione artistica": 14 marzo 2025, conferenza con Paolo Filippo Galli.
- Notte Nazionale del Liceo Classico, XI edizione, 4 aprile 2025. Programma: ore 18.00: apertura con proiezione video nazionale e saluti (Aula

Benzi); ore 18.20: *Che spettacolo di classe!* – rappresentazione della classe 3CD, a cura di C. Arcidiaco e C. Gandini (Aula Benzi); ore 18.50: *Θάλασσο: l'ambivalenza del mare* – spettacolo della classe 4CA con la collaborazione di tre alunne di 1CB, a cura di C. Gandini (Aula Benzi); ore 19.15: *Voci dal Mediterraneo* – reading a cura del gruppo Donalavoce coordinato da D. Leali (Aula Benzi); ore 20.00: *Volare sul mare infinito: le voci dei lirici* – video della classe 4CD, a cura di C. Roncoroni (Aula Benzi). Ore 21.00: momento musicale 1: *Intermezzo* dalla *Carmen* di G. Bizet, a cura di A. Bulgheroni e L. Ghilotti (5CD) e G. Ghilotti (3CC) (Grand'Aula); ore 21.10: momento musicale 2: *Preludio e Giga* dalla terza suite in do maggiore BWV 1009 di J. S. Bach, a cura di E. Mantellassi (3CC) (Grand'Aula); ore 21.20: momento musicale 3: *Liebstraum n. 3* di F. Liszt e *Moon River* di H. Mancini, a cura di L. Vercesi (5CB) (Grand'Aula); ore 21.30: momento musicale 4: *Hallelujah* di A. Burke e *La sera dei miracoli* di L. Dalla, a cura di R. Paolillo (5SD), L. Tavasci (5CB) e A. Bulgheroni (5CD); ore 21.45: *Sciogliere le vele, solcare il mare* – reading della classe 4CC, a cura di N. Moro (Aula Benzi); ore 22.10: *Ὅστις εὖ φρονεῖ* da *Troiane* di Euripide, eseguito da alunni di 4CA, 5CB, 5CC e 4SD, a cura di C. Arcidiaco, con video di F. Castiglione (5CC) (Aula Benzi); ore 23.00: chiusura con recita in greco e italiano del brano finale comune: Saffo, fr. 168b Neri-Voigt, a cura di R. Di Paola (classe 3CC) (Aula Benzi).

Dalle 18.00 alle 22.30: esposizione *Il mare in mezzo alle terre, terre in mezzo al mare* in Grand'Aula, a cura di esperti, docenti e studenti del Gruppo valorizzazione collezioni museali. Coordinamento e assemblaggio a cura di Raffaella Di Paola, referente NNLC Liceo Volta.

- *Dicere de vitiis* – modi e intenti del “body shaming” nella Roma di Marziale: 20 maggio 2025, conferenza con Marcello Nobili.

LOCRIDE

Nel solco della nostra missione di promozione e divulgazione della cultura classica, la Delegazione ha organizzato e realizzato una serie di iniziative di rilevanza culturale, coinvolgendo scuole, studiosi e appassionati del territorio. Tali attività, rese accessibili anche tramite il nostro canale YouTube, hanno consentito di ampliare la diffusione e la fruizione degli eventi, favorendo una partecipazione più ampia e inclusiva. Attività svolte:

- 9 febbraio 2024 – Giornata Mondiale della Lingua Greca: “Progetto Teatro Classico: Le Baccanti”, Aula Magna Liceo Classico Ivo Oliveti, Locri (RC).
- 10 febbraio 2024 – “Nuovi percorsi formativi per l’arte in Calabria”, Aula Magna Liceo Artistico, Siderno (RC).
- 5 aprile 2024 – “In Cammino con Gioacchino da Fiore”, Aula Magna IPSIA, Locri (RC).
- 20 aprile 2024 – IV Giornata Mondiale della Lingua Latina: “Dal Fato alla Provvidenza”, Aula Magna Liceo Classico Ivo Oliveti, Locri (RC).
- 7 giugno 2024 – Rappresentazione

- Teatro Classico: “Baccanti” di Euripide, Palazzo della Cultura, Locri (RC).
- 29 novembre 2024 – Presentazione del “Dizionario delle Scienze e delle Tecniche di Grecia e Roma, Vol. III”.
 - 20 dicembre 2024 – Presentazione del libro di Nicola Delfino a cura di Laura Delfino: “Sguardi d’Autore: La Calabria e i Calabresi”, con interventi di studiosi e personalità del panorama culturale. Le attività svolte testimoniano l’impegno costante della Delegazione nel mantenere vivo il dialogo tra il mondo antico e il presente, attraverso percorsi formativi, teatrali e di approfondimento culturale, in linea con le finalità statutarie dell’AICC.

PARMA

Nel corso dell’anno 2024-2025 la Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it ha promosso e/o patrocinato le seguenti iniziative:

- 15 ottobre 2024 (ore 16.30) – Seminario *La graduale ‘rinascita’ della Chioma di Berenice di Callimaco* a cura del Professor Giulio Massimilla (Università di Napoli “Federico II”). Il seminario fa parte del VI ciclo di incontri *La poesia greca arcaica*. L’evento è stato organizzato dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma, con il patrocinio della Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).
- 19 novembre 2024 (ore 15.00) – Seminario *Elena confrontata ad Afrodite*

e ad Eros: mito in performance poetica e politica da Saffo a Euripide a cura del Professor Claude Calame (Paris, EHESS). Il seminario fa parte del VI ciclo di incontri *La poesia greca arcaica*. L’evento è stato organizzato dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma, con il patrocinio della Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

- 26 marzo 2025 (ore 16.30) – Presentazione online del volume di Giorgia Lauri, *Filone di Alessandria. Ambasceria a Gaio*, Città Nuova 2024 (dialogo con l’autrice). L’incontro è stato patrocinato dalla Delegazione di Parma AICC-grecoantico.it, in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell’Università di Parma. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).
- novembre 2024 – Progetto *Alla scoperta del greco: lingua antica e identità culturale (terza edizione) – Fase di orientamento*. Il progetto ha previsto tre incontri pomeridiani, organizzati presso il Liceo Classico e Linguistico “G.D. Romagnosi” di Parma, per offrire un percorso di avvicinamento allo studio della lingua e della civiltà greca antica. L’attività si è rivolta a gruppi di ragazzi delle Scuole Secondarie di I grado, con la presenza in aula, come collaboratori docenti, di studenti della Scuola Secondaria di II grado. Gli incontri si sono avvalsi della supervisione e docenza della Prof.ssa Angela Benas-

si. Docenti: Filippo Boni, Debora Gaetano, Amelia Montalto. Tutor: Studenti del Liceo Classico “Paciolo-D’annunzio” di Fidenza (PR). Referente scientifico: Prof.ssa Anika Nicolosi, Università di Parma.

- febbraio-marzo 2025 – Progetto *Alla scoperta del greco: lingua antica e identità culturale (terza edizione) – Fase di sviluppo*. Il progetto ha previsto un ciclo di cinque incontri pomeridiani e tre laboratori, organizzati presso LIC Parma Centro di Parma e l’Università di Parma, per offrire un percorso di avvicinamento allo studio della lingua e della civiltà greca antica. L’attività si è rivolta a gruppi di ragazzi delle Scuole Secondarie di I grado, con la presenza in aula, come collaboratori docenti, di studenti della Scuola Secondaria di II grado. Gli incontri si sono avvalsi della supervisione e docenza della Prof.ssa Angela Benassi. Docenti: Filippo Boni, Debora Gaetano, Amelia Montalto, Elisa Zimarri. Tutor: Studenti del Liceo Classico “Paciolo-D’annunzio” di Fidenza (PR). Referente scientifico: Prof.ssa Anika Nicolosi, Università di Parma.

TARANTO

Convegni, conferenze, presentazioni di libri:

- 14.01.2025 - Archeologia al Borgo, presso Dipartimento Prevenzione ASL, Sala Convegni, in collaborazione con ASL TA, SN-SUB, Amici dei Musei, FAI. Relazione della dott.ssa Laura Masiello, già funzionario archeologo

SN-SUB; interventi dei dott. Vito Gregorio Colacicco, Michele Conversano, Francesca Romana Paolillo. Visita guidata a cura del dott. Severino Dell’Aglia. Coordina: Prof.ssa Nella Abruzzese, presidente della Sezione di Taranto di Italia Nostra.

- 02.02.2025 - XI Certame Letterario *In Mytho veritas*. Tema: *Il mito di Orfeo*. Organizzato dal Liceo Statale “Archita”. Referente: prof.ssa Tania Rago, docente di Latino e Greco presso Liceo Statale “Archita”. Breve introduzione al mito: Francesca Poretti, presidente della Delegazione AICC di Taranto.
- 10.02.2025 - Giornata Mondiale della Lingua Greca. Tema: La Musica in Grecia e in Magna Grecia. Relatori: prof. Mino Ianne (Dipartimento Ionico UniBA), *Aristosseno di Taranto e la fondazione filosofica della musicoterapia*; prof. Massimo Raffa (UniSalento), *Ragionare sui suoni a Taranto: la Magna Grecia nella storia della musica greca*. Ha introdotto e coordinato Francesca Poretti, presidente della Delegazione AICC di Taranto.
- 17.02.2025, ore 17.00 - Presentazione, presso la Sala Convegni BCC di Bari e Taranto, del libro “Luigi Viola. La leggenda del ratto delle Sabine”, a cura di Francesca Poretti. Relazioni del dott. Giancarlo Magno, psicoanalista, e del Prof. Piero Massafra, storico ed editore. Interventi della dott.ssa Stella Falzone, direttrice del MARTA e di Francesca Poretti, autrice e presidente della Delegazione AICC di Taranto.
- 14.03.2025, ore 17.00 - presso la Sala Agorà della Biblioteca civica “P. Accla-

- vio” di Taranto, III Festival della Cultura Classica. Tema: “Stranieri, esuli, migranti nel mondo greco antico”; relatrice: prof.ssa Stella Rostro, già docente di Latino e Greco presso il Liceo Statale “Archita”, reading di Tiziana Risolo, attrice.
- 21-22.03.2025 - XIV Ἄγων Ταραντίως, presso il Dipartimento Ionico – UniBA: 21 marzo 2025, ore 9-14: svolgimento della prova; 22 marzo 2025, ore 9-12: cerimonia di premiazione; relazione del Prof. Renzo Tosi, presidente nazionale dell’AICC, docente di Letteratura Greco UniBO, *Il potere rivela l’uomo: un motivo proverbiale già antico*. Intervento del prof. Pietro Totaro, presidente della Commissione esaminatrice, e docente di Letteratura Greca presso UniBA; analisi e commento del brano proposto a cura della prof.ssa Francesca Poretti, presidente della delegazione AICC di Taranto. Referente dell’Agone per il Liceo Archita: prof.ssa Tania Rago, docente di Latino e Greco presso il Liceo “Archita”.
 - 04.04.2025, ore 17, presso la BCC di Bari e di Taranto. Presentazione del libro di Giuseppe Barbalinardo, *Barbaros polemos. Taranto flagello degli Iapigi. Guerre, saccheggi e diplomazia in Magna Grecia tra VIII e V sec. a. C.* Hanno dialogato con l’autore le proff. Francesca Poretti e Stella Rostro. Intervento, da remoto, del prof. Mario Lazzarini, già docente di Latino e Greco del Liceo classico “Q. Ennio” e prefatore del libro. Presente l’editore, dott. Domenico Sellitti.
 - 11.04.2025, ore 9-12, presso il Dipartimento Ionico UniBA, sala conferenze ex chiesetta. V Giornata Mondiale della Lingua Greca. Tema: *Il latino nel IV secolo d. C.* Relatori: prof. Giusto Traina, UniSalento, *La battaglia di Adriano (378 d. C.)*; prof. Aurelio Arnese, Dipartimento Ionico UniBA, *La tradizione declamatoria nel tardo antico*; prof. Piero Massafra, storico ed editore, *Continuità e aggiornamenti delle forme classiche*. Ha introdotto e coordinato la prof.ssa Francesca Poretti, presidente della delegazione AICC di Taranto. Con la partecipazione di: Società Dante Alighieri - Comitato di Taranto, Amici dei Musei, Scorpione Editrice, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Dipartimento Ionico - UniBA. Con il Patrocinio del Comune di Taranto.
 - 11.06.2025, ore 17.30, presso la BCC di Bari e di Taranto. Presentazione del libro di Silvano Trevisani, *La ballata di Alda e Michele*, in collaborazione con la Società “Dante Alighieri” – Comitato di Taranto. Introduzione e presentazione a cura di José Minervini, intervento di Lucio Pierri.
- Escursioni, visite guidate, viaggi:
- 14.12.2024 - Visita del MARTA, in particolare della sezione romana e della lamina bronzea della *Lex Municipii Tarentini*, a cura della prof.ssa Nella Abruzzese, presidente sez. tarantina di “Italia Nostra”, e consigliera Direttivo AICC di Taranto.
 - 31.05-03.06 2025 - viaggio a Siracusa, Agrigento, Reggio Calabria. Al Teatro greco di Siracusa: rappresentazioni di Sofocle, *Elettra* (31 maggio) e Sofocle,

Edipo a Colono (1° giugno); 1° giugno: visita di Agrigento, capitale italiana della cultura; 2-3 giugno: sosta a Reggio Calabria, visita del MaRC.

- 24.06.2025, ore 10, presso l'ex Convento di S. Domenico, partecipazione alla visita guidata della mostra "Noi stoi", a cura di Francesca Romana Paolillo, Soprintendente alla SN-SUB. Evento organizzato dall'associazione "Italia Nostra" - sez. di Taranto.

TORINO

La delegazione torinese dell'AICC ha inaugurato, nella primavera del 2024, la quattordicesima edizione degli "Incontri con gli Antichi", un'iniziativa che tanto successo aveva riscosso nelle edizioni precedenti, con un crescente consenso di pubblico. Il titolo scelto per questa XIV edizione "monografica" è stato "Il tragico nella letteratura greca e latina". Gli incontri si sono svolti tutti presso la prestigiosa sede dell'Auditorium Orpheus dell'Educatore della Provvidenza a Torino, in corso Trento 13. Il calendario prevedeva: martedì 12 marzo 2024, Renato Uglione (Vicepresidente Nazionale dell'AICC) con l'intervento "L'Edipo re di Sofocle o della tragicità del destino", con letture di testi a cura di Stefano Bove, preside del Liceo Classico Valsalice di Torino; martedì 9 aprile 2024, ancora Renato Uglione, con la conferenza "Il Thyestes di Seneca o della tragicità del potere", anch'essa accompagnata da letture di testi a cura di Stefano Bove; martedì 14 maggio 2024, Matteo Taufer (Presidente della delegazione AICC di Trento-Südtirol) con "Alle-

stire l'edizione critica di una tragedia greca: il Prometeo incatenato di Eschilo per il Comitato Classici dell'Accademia dei Lincei". È doveroso ringraziare i responsabili della Fondazione Educatore della Provvidenza per la cordiale e professionale accoglienza e per la concessione gratuita della sede.

VITERBO

Febbraio-maggio 2023: ciclo di incontri in presenza (Sala delle Assemblee della Fondazione Carivit, Palazzo Brugiotti, Via Cavour, 67 – Viterbo) e attraverso la piattaforma Zoom dal titolo "Nuove prospettive per l'insegnamento delle lingue e letterature classiche", valido come corso di aggiornamento per i docenti della scuola secondaria (codice SOFIA: ID 79706) e come PCTO. Sono intervenuti i seguenti relatori:

- Proff. Silvia Stucchi (Università Cattolica "Sacro Cuore" di Milano) e Marcello Nobili (Università di Roma "Tor Vergata"), "Morsi di vita. Scene dai *Satyrica* di Petronio (e non solo)" (20 febbraio 2023).
- Proff. Gianfranco Mosconi (Università di Cassino e del Lazio meridionale) e Andrea Morrone (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), "Volontà collettiva e competenza: riflessioni tra democrazia ateniese di V secolo a.C. e politica contemporanea" (6 marzo 2023).
- Prof.ssa Elena Scarpanti (Liceo Scientifico Statale "Belfiore" di Mantova – USR Lombardia), "Basi cognitive, motivazionali e sociali dei processi di

apprendimento: il caso dell'istruzione degli adulti e i corsi di latino e greco” (20 marzo 2023).

- Prof.ssa Alessandra Bravi (Università della Tuscia), “Vuoi la pace? Dichiarare guerra! Metafore di guerra e figure di pace nella cultura romana della prima età imperiale” (8 maggio 2023).

Tutte le conferenze, con relativo dibattito, sono fruibili sul canale youtube della Delegazione di Viterbo (YouTube/AICC Ass. It. Cult. Class.-Delegazione di Viterbo: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLcoFd3xOiH8KrsMIQYt76aPFYk6Q-5Y3->).

22 aprile 2023: Giornata di studi dal titolo “Vicino Orsini: un nobile della Tuscia (1523-1585)”, in presenza (Museo della Ceramica della Tuscia, Via Cavour, 67 - Viterbo) e attraverso la piattaforma Zoom, valida per l'aggiornamento dei docenti della scuola secondaria e come PCTO. Sono intervenuti i seguenti relatori:

- Dott.ssa Elisabetta Mori (Archivio Capitolino), “Il boschetto di Vicino e la gloria della famiglia Orsini”.
- Dott. Giuseppe Catalani (Dottore di ricerca in Storia medievale), “Lo statuto di Bomarzo (1520): istituzioni e società al tempo di Vicino Orsini”.
- Prof. Enrico Parlato (Università della Tuscia), “Vicino Orsini e le arti attraverso il suo epistolario”.
- Dicembre 2023-marzo 2024: ciclo di incontri in presenza (Sala delle Assemblee della Fondazione Carivit, Palazzo Brugiotti, Via Cavour, 67 – Viterbo) e attraverso la piattaforma Zoom dal

titolo “Permanenza del classico nella cultura moderna e contemporanea”, valido come corso di aggiornamento per i docenti della scuola secondaria (codice SOFIA: ID 89749) e come PCTO. Sono intervenuti i seguenti relatori:

- Prof.ssa Chiara Vitali (I.C. “Roberto Marchini”, Caprarola, VT - Delegazione AICC “R. Pesaresi”), “Una vita con Leucò: Cesare Pavese e l'esperienza del mito greco” (20 dicembre 2023).
- Prof. Maurizio Campanelli (“Sapienza” Università di Roma - Custode Generale dell'Accademia dell'Arcadia), “Tra Pindaro e Anacreonte: la lirica latina in Arcadia” (16 gennaio 2024).
- Prof. Raffaele Caldarelli (Università della Tuscia), “Echi di cultura classica in Iosif Brodskij” (31 gennaio 2024).
- Prof. Paolo Marini (Università della Tuscia), “Pascoli poeta di lingua morta? Il caso delle *myrica* latine” (19 febbraio 2024).
- Dott. Marco Mattorre (Specialista in Medicina interna e in Igiene e medicina preventiva), “La pratica del digiuno: filosofia, religione, metodologia, terapia. Da Ippocrate alla riscoperta nella medicina moderna” (25 marzo 2024).

Tutte le conferenze, con relativo dibattito, sono fruibili sul canale youtube della Delegazione di Viterbo (YouTube/AICC Ass. It. Cult. Class.-Delegazione di Viterbo: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLcoFd3xOiH8Kt3Tp4bJeSefkCj8MExNjv>).

8 febbraio 2024: “Dèi e uomini nella cultura greca: un percorso tra testi e im-

magini”, incontro di studio in occasione della Giornata Mondiale della Lingua e della Cultura Ellenica, svolto in presenza presso il Museo della Ceramica della Tuscia (Via Cavour, 67 - Viterbo) e on line attraverso la piattaforma Zoom. Sono intervenuti i seguenti relatori:

- Prof. Dino De Sanctis (Università della Tuscia - Presidente Delegazione AICC di Pisa), “Leda, il cigno, le uova: la nascita di Elena nella produzione letteraria greca (...e oltre)”.
- Prof.ssa Enrica Bastianini (Università della Tuscia - Liceo Statale “Santa Rosa da Viterbo” di Viterbo), “Elena, Afrodite, Peithò: motivi omerici e meditazioni retoriche nell'iconografia vascolare greca del V secolo”.
- Prof.ssa Eva Ponzi (Università della Tuscia), “Gli dèi in biblioteca: immaginario classico nei manoscritti di Federico di Montefeltro”.

Ha moderato l'incontro la Prof.ssa Maddalena Vallozza (Università della Tuscia).

La registrazione dell'evento è fruibile sul canale youtube della Delegazione di Viterbo (YouTube/AICC Ass. It. Cult. Class.-Delegazione di Viterbo: <https://www.youtube.com/watch?v=nxjniPK3eSk&list=PLcoFd3xOiH8LqQXDD7K5V8jazuP8aUDs1&index=3>).

- Gennaio-marzo 2024: corso di greco antico per principianti tenuto in forma gratuita dalla Prof.ssa Maria Grazia Palombi, Tesoriera della Delegazione AICC “R. Pesaresi” di Viterbo ed ex docente del Liceo Classico Statale “M. Buratti” di Viterbo, presso i locali della parrocchia “San Leonardo Murialdo” di Viterbo.

